

## RACCONTI DALLA QUARANTENA Due

Storie incredibili di persone comuni

6 aprile 2020

### ***Come quando nevica***

Ti svegli e ascolti. Senti il silenzio. Il silenzio si sente più del rumore. Al rumore sei abituato, lo senti perfino nella pancia della mamma. Dicono che il feto reagisce ai rumori. Alla musica con favore. Al rombo di una harley con fastidio. Il silenzio non sa cosa sia. Per lui silenzio è il battito del cuore della mamma. Costante solido e beneaugurante, il silenzio vero lo senti solo se dormi in una notte di gennaio a duemila metri su una cima innevata. Lì c'è silenzio vero. Dal tramonto in poi anche quel torrente che gorgogliava fino alle cinque improvvisamente cessa di scorrere. Il ghiaccio lo ferma. E il ghiaccio lì non fa rumore. Ma in città il silenzio non lo senti mai. Anche a ferragosto e alle tre del mattino comunque qualche motore rompe la notte. E quei due fidanzati che litigavano l'altra notte per strada facevano sentire le loro ragioni fino al sesto piano. Poi alle cinque passano i camion della nettezza urbana e alle sette i padroni dei cani si avviano verso i giardini. E due cani che non si conoscono abbaiano rumorosamente per salutarsi o per minacciarsi. Nel frattempo si alza la serranda del giornalaio. E se mai passasse il tram del 19 l'ultimo rimasto con le carrozze del 1900 sentirai lo sferragliare a centinaia di metri di distanza. Senti le campane delle chiese a Milano. Non ce n'è una che batta le ore in sincronia con le altre. Difetti da orologiaio non da campanaro. Ma adesso da giorni c'è qualcosa di nuovo. Non c'è silenzio come in montagna a gennaio. Cerco di capire quale similitudine usare. Deve essere semplice perché vorrei spiegare bene ai miei nipoti cosa voglio dire. Hanno sette e cinque anni. Enea e Greta. Conoscono il silenzio della campagna e il rumore della città. Chiedo a Greta di dirmi che effetto le fa quello che sente oggi. Ci pensa un po' con i suoi occhi furbi rivolto verso l'alto. Mi fa tenerezza e la vedo già grande sveglia come è. Mi risponde dopo un attimo: è come quando fuori nevica!

*Giovanni Pesce*